



L'indice Irex di Althesys

Fer deboli in borsa. Ue: troppa burocrazia

La Grecia resta nell'occhio del ciclone e tiene l'Europa col fiato sospeso in attesa delle imminenti elezioni che daranno un segnale circa la permanenza o meno nell'euro. Dopo i 100 miliardi di euro di aiuti alla Spagna, non si spengono né le preoccupazioni sulla tenuta della moneta unica né i timori di un contagio ad altri Paesi, come l'Italia. Guardando a Oriente, la Cina ha tagliato il costo del denaro per sostenere la sua economia, che cresce, ma ad un ritmo sempre più lento. La Germania, però, apre un piccolo spiraglio di speranza rivedendo al rialzo, seppur con forti cautele, le previsioni semestrali del Pil. Nel complesso il FTSE All Share tiene e registra una variazione dello 0,88% dalla fine di maggio.

Risultato positivo per il FTSE Oil&Gas che segna un +2,02%. Il Brent, infatti, è ritornato al livello dei 100 dollari al barile, dopo essere precipitato alla fine di maggio.

Dall'indice Irex emerge che le aziende attive nelle FER sono in controtendenza rispetto a quelle dell'energia tradizionale, seguendo più da vicino le fluttuazioni generali del mercato mobiliare. La variazione dell'indice è stata del -3,41%.

Nonostante questo quadro economico, le imprese delle rinnovabili continuano a mostrare un buon dinamismo. Prosegue l'attività in Nord America di EGP, che ha allacciato alla rete un impianto eolico da 76 MW in Canada ed ha sottoscritto un accordo per il finanziamento sempre di un parco eolico da 235 MW negli USA. In movimento anche Kinexia. La società ha annunciato gli obiettivi per il 2012: ricavi per quasi novanta milioni e un nuovo parco eolico in Calabria da allacciare alla rete entro fine anno. Diversa è la situazione di K.R. Energy, che ha approvato il bilancio 2011 chiuso con una perdita di oltre quindici milioni di euro.

Peraltro il settore, seppur in continuo movimento, sta soffrendo non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa, dove i mercati si stanno saturando e le imprese paiono sempre più orientate verso i Paesi emergenti. Ad esempio, Vestas ha venduto ad un produttore cinese uno dei suoi stabilimenti in Danimarca. Resta alta, infine, l'attenzione sul Quinto Conto Energia, sia in Italia che a livello di Unione Europea. Le Regioni, da un lato, giudicano iniqua la disposizione riguardante gli incentivi per il fotovoltaico su serre agricole. Bruxelles, dall'altro, pur apprezzando i tentativi italiani di ridimensionamento del sistema incentivante, rimprovera l'eccesso di burocrazia connessa all'iscrizione al registro per gli impianti sotto i 12 kW. Sono così confermate le critiche mosse dalle associazioni imprenditoriali del settore. Tutto questo spinge a pensare che sarebbe più opportuno un meccanismo di aggiustamento automatico degli incentivi al variare dei costi tecnologici, piuttosto che continue revisioni della normativa che hanno effetti destabilizzante sul settore.

alessandro.marangoni@althesys.com

© Riproduzione riservata